Il percorso *Tu prova ad avere un mondo nel cuore. Il valore pedagogico dell'opera di Fabrizio De André* è proposto dal Centro "C. M. Martini" e dall'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Le lezioni, aperte a tutti, si svolgeranno dal 24 ottobre al 28 novembre 2019 presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca (precisamente nell'aula 01 dell'Edificio U3 in Piazza della Scienza). La partecipazione è gratuita e il numero di posti illimitato compatibilmente con la capienza dell'aula.

A chi seguirà almeno quattro delle sei lezioni in programma l'Università degli Studi di Milano-Bicocca conferirà l'Open Badge, una certificazione digitale delle competenze acquisite durante il percorso. L'Open Badge è internazionalmente riconosciuto e può essere inserito nei curriculum vitae elettronici e nei social network.

PER GLI INSEGNANTI: *Tu prova ad avere un mondo nel cuore* rientra tra i convegni con diritto di esonero. L'Ateneo comunque potrà rilasciare un attestato di partecipazione anche a singole lezioni.

PER GLI STUDENTI DELLA BICOCCA: ritirato il Badge, potranno chiedere al Consiglio di Coordinamento Didattico del proprio Corso di Studi il riconoscimento di CFU. I Consigli hanno facoltà di decidere sull'assegnazione dei CFU.

Ci si può iscrivere al percorso da subito e fino al 29 ottobre facendo riferimento agli indirizzi riportati qui sotto oppure consultando la pagina Internet unimib.it/bbetween/writing

"Cosa avrebbe potuto fare
alla fine degli anni Cinquanta
un giovane nottambulo,
arrabbiato, mediamente colto,
sensibile alle vistose infamie
di classe, innamorato dei topi
e dei piccioni, forte bevitore,
vagheggiatore di ogni
miglioramento sociale,amico
delle prostitute, cantore
feroce di qualunque cordata
politica, sposo inaffidabile,
musicomane e assatanato
di qualsiasi pezzo di carta
stampata? Se fosse
sopravvissuto e gliene
si fosse data l'occasione,
costui, molto probabilmente,
sarebbe diventato
un cantautore.
Così infatti è stato ma ci
voleva un esempio".

F.D.A.

TU PROVA AD AVERE UN MONDO NEL CUORE

Il valore pedagogico dell'opera di Fabrizio De André

Università degli Studi di Milano-Bicocca
dal 24 ottobre al 28 novembre 2019

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Centro "C. M. Martini"
nell'Università degli Studi di Milano-Bicocca

Piazzetta Difesa per le Donne (Edificio U17)
Tel. 02 6448 6668
federico.gilardi@unimib.it

PER INFORMAZIONI
E ADESIONI

www.unimib.it/bbetween/writing

“

TU PROVA AD AVERE
UN MONDO NEL CUORE
E NON RIESCI AD ESPRIMERLO
CON LE PAROLE.

FABRIZIO DE ANDRÉ
Un matto (dietro ogni scemo c’è un villaggio) - 1971

”

SI può far scuola a partire dai testi e dalle musiche di cantautori che hanno esplorato con particolare sensibilità temi che abitano da sempre l’animo umano e problemi che pervadono l’intera società?

È la scommessa di questo percorso dedicato a Fabrizio De André nel ventesimo anniversario della morte, avvenuta a Milano l’11 gennaio 1999.

DON Andrea Gallo ricordava spesso che l’itinerario artistico e umano di De André prese corpo attraverso “un sofferto viaggio su due binari: l’ansia per la giustizia sociale e la speranza in un nuovo mondo”. Il nostro percorso parte dai primi passi esistenziali del cantautore genovese, che sembrava destinato dall’ambiente familiare a carriere professionali confacenti all’agiatezza borghese e che invece imboccò altre strade, letteralmente, mettendo in mostra una certa tendenza al ribellismo e alla provocazione. Parallelamente i primi passi nel mondo della musica lo portarono verso gli artisti che trattavano “argomenti scabrosi e storie di marginalità”, come sottolinea Massimiliano Lepratti che inaugurerà il percorso.

UNA lunga vicenda, ripercorsa attentamente attraverso le canzoni di De André, dalle quali il percorso trarrà spunti didattici che riguardano la storia, le letterature italiana, francese ed inglese, la religione e, naturalmente, la musica. Al di là delle singole discipline, l’insieme dell’opera del Faber offre spunti di grande portata per una didattica interculturale, poiché affaccia il suo sguardo, con animo aperto ed empatico, sulle diversità religiose (l’ateo del *Blasfemo*, il rinnegato di *Sinàn Capudàn Pascià*, il ribelle religioso del *Testamento di Tito*…), sulle diversità etniche (gli zingari di *Khorakhané*…), sulle diversità sociali (*A dumenéga*…) e su tutte quelle altre diversità sempre più complesse, laceranti e interessanti, attraverso le quali si esprime oggi la nostra società. Per dirla ancora con don Andrea Gallo “De André è uno dei rari personaggi capaci di parlare ai giovani e un possibile tramite per far apprezzare loro le discipline cui egli stesso era appassionato: la letteratura, la storia, la filosofia”.

PARTICOLARE attenzione verrà posta ai personaggi femminili presenti nell’opera di De André: rappresentative o radicalmente alternative (comunque esemplari) rispetto alla realtà, mitizzate eppure potentemente terrene e dissacranti rispetto al potere (sempre maschile), le figure femminili sono fondamentali nella sua opera. Se la donna, interdetta per secoli alla dimensione di autrice, ha nutrito la tradizione letteraria come destinataria di versi d’amore e musa ispiratrice, e se è vero che il progetto artistico di De André punta a un riversamento della letteratura in musica, porre l’attenzione sulle presenze femminili nei singoli brani e negli album permette di considerarne sotto una nuova luce i grandi nuclei tematici, i riferimenti culturali e lo sguardo sulla realtà.

PER De André le etichette si sono sprecate: ateo, agnostico, animista, anarchico. Basterà però ricordare quello che lui stesso disse e cantò: servirà per aprire gli occhi sull’appassionata ricerca del vero che ha accompagnato la vita del grande poeta. “C’è chi è toccato dalla fede - scriveva De André - e chi si limita a toccare la virtù della speranza. Il Dio in cui, nonostante tutto, continuo a sperare, è un’entità al di sopra delle parti, delle fazioni”. È proprio la categoria della speranza, da lui stesso definita virtù, quella che meglio esprime il profilo religioso del cantautore. Un’accurata indagine statistica ha catalogato i termini contenuti nei testi di De André. Si è scoperto che i quattro più utilizzati dal cantautore nell’intera sua produzione sono: “Dio/Signore”, “Amore”, “Cielo” e “Vento”; questi ultimi riferiti sovente in senso metafisico. E quando gli si chiedeva quale motivo lo avesse spinto a scrivere un intero album sulla figura Gesù Cristo, rispondeva che lo aveva fatto “semplicemente perché Gesù è il più grande rivoluzionario della storia”.

LO scopo della nostra proposta è allora duplice: da un lato proporre a chiunque un percorso sistematizzato sull’origine delle opere di De André, collocando le canzoni e gli album nel contesto che le ha ispirate; dall’altro offrire spunti didattici a partire da materiali affascinanti quali sono le sue canzoni.

IL PROGRAMMA DEL PERCORSO

EVENTO INAUGURALE

Giovedì 24 ottobre 2019 | ore 15.30-17.30 | Aula U3-01

De André in classe.
Spunti didattici dalle canzoni di Faber

MASSIMILIANO LEPRATTI
Associazione Economia e Sostenibilità

Musiche di MARCO BELCASTRO

Giovedì 31 ottobre 2019 | ore 15.30-17.30 | Aula U3-01

La storia d’Italia dal Sessantotto al caso Moro: la politica e la società dietro la musica

ANDREA SACCOMAN
Docente di Storia Contemporanea – Università Bicocca

Giovedì 7 novembre 2019 | ore 15.30-17.30 | Aula U3-01

Il sonno del pescatore.
Legalità, giustizia, etica nell’opera di De André

RAFFAELE MANTEGAZZA
Docente di Pedagogia Interculturale – Università Bicocca

Giovedì 14 novembre 2019 | ore 15.30-17.30 | Aula U3-01

Versi sepolti in un campo di note

FEDERICA IVALDI
Centro Studi “Fabrizio De André” – Università di Siena

Giovedì 21 novembre 2019 | ore 15.30-17.30 | Aula U3-01

I personaggi femminili nell’opera di De André

MARIANNA MARRUCCI
Centro Studi “Fabrizio De André” – Università di Siena

Giovedì 28 novembre 2019 | ore 15.30-17.30 | Aula U3-01

Riletture evangeliche nella canzone di De André

CLAUDIO ZONTA SJ
Scrittore de La Civiltà Cattolica